

zione, dichiarò in Concistoro, che <sup>1607.</sup> voleva fare la Guerra a' Veneziani, e nominò il Cardinal Borghese suo Nipote per legato del suo esercito. D'un' altra parte il Conte di Fuentes, Governatore di Milano, loro nemico segreto, e che voleva, per quanto si diceva, andar' in paradiso armato, fece battere il tamburro, e mise in piedi alcune Compagnie d'Infanteria, e mandò negli Svizzeri, ed in Germania per assoldare gente; come altresì à tutti li Principi d'Italia per impegnarli nel partito del Papa; Il che egli faceva solamente per tenerlo à bada con apparenze vane, e per mostrare che il Rè di Spagna era il Protettore di S. S., e l'unico appoggio della S. Sede. Oltre che l'intenzione di quel Rè era di mostrarsi parziale per il Papa, solamente per levare a' Veneziani le speranze, che fondavano sulla sua fievolezza, ed impotenza.

Per non esser' il Senato colto all'improvviso armò ancor' egli, mandò cinque cento mila scudi à Padova.